

Ricerca per la commissione PECH – Attuazione negli Stati membri dell'attuale regime UE di controllo della pesca (2014-19)

PRINCIPALI CONCLUSIONI

- La **durata** delle procedure di infrazione nazionali **varia notevolmente** tra Stati Membri, principalmente in relazione alla procedura di **diritto amministrativo o penale** applicata, e della possibilità di **ricorso**.
- Il tipo di infrazione più comune è l'inosservanza degli **obblighi in materia di registrazione e dichiarazione** dei dati sulle catture o dei dati connessi, compresi i dati da trasmettere attraverso il sistema di controllo dei pescherecci via satellite.
- Dal 2014 tutti gli Stati membri applicano il **sistema a punti**. Tuttavia, la ricerca ha rilevato **notevoli differenze** nel modo in cui gli Stati membri **assegnano i punti**.
- Si raccomanda di **semplificare** i criteri per l'applicazione del sistema a punti, di fornire **orientamenti** per la definizione di infrazioni gravi e di aumentare la **trasparenza** nell'accesso alle informazioni sui punti.
- Si raccomanda inoltre di **aumentare** il numero dei **controlli in mare**, di considerare il **rafforzamento della cooperazione** tra le autorità competenti e l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e di **armonizzare** il livello di dettaglio dei registri nazionali in modo da garantire parità di condizioni.



Contesto

Il presente studio sull'attuazione da parte degli Stati membri dell'attuale regime UE di controllo della pesca aggiorna lo studio del Parlamento del 2014 dal titolo "[Politica comune della pesca - procedure d'infrazione e sanzioni imposte nell'Unione europea](#)". Lo studio in oggetto riguarda il periodo tra il 2014 e il 2019 e mira a fare il punto della situazione nei 22 Stati membri costieri dell'Unione Europea.

Il presente documento rappresenta la sintesi dello studio sul tema "Attuazione da parte degli Stati membri dell'attuale regime UE di controllo della pesca (2014-19)". Lo studio completo, disponibile in inglese, può essere scaricato al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2zmeRka>

La ricerca si concentra principalmente sulle procedure di infrazione e sulle sanzioni imposte dagli Stati membri dell'UE nel settore della pesca, offrendo anche una panoramica dell'applicazione del sistema a punti per le infrazioni gravi nei diversi Stati membri. L'obiettivo è quello di stabilire un quadro di conoscenze per la proposta legislativa di revisione dell'attuale regime di controllo della pesca (cfr. [2018/0193\(COD\)](#)). L'obiettivo finale è quello di contribuire alla promozione di condizioni di parità nel settore della pesca in tutta l'Unione, di promuovere l'applicazione uniforme delle procedure di infrazione e di armonizzare le sanzioni imposte alle navi dell'UE.

Il presente documento è stato redatto tra marzo e giugno 2020 da Blomeyer & Sanz sulla base di ricerche documentali, interviste con le parti interessate e richieste di dati verso i 22 Stati membri con accesso al mare. Inoltre, la ricerca presenta sette casi di studio localizzati in Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lituania, Spagna.

Procedure di infrazione

Le procedure di infrazione nei diversi Stati membri possono rientrare nella sfera del **diritto amministrativo** e/o **penale**. Gli Stati membri sono liberi di scegliere il regime che ritengono più adeguato a garantire l'applicazione delle norme della PCP. La maggior parte degli Stati membri ha adottato procedure amministrative, sebbene, nella gran parte dei casi, siano integrate da procedure penali.

Nella maggior parte degli Stati membri, le **autorità competenti per le sanzioni e i controlli** dipendono dai vari ministeri dell'Agricoltura e/o della Pesca a livello nazionale. Tuttavia, l'organizzazione amministrativa di ogni Stato membro influenza la struttura delle autorità (ad esempio, la Germania e la Spagna hanno autorità competenti sia a livello nazionale che regionale).

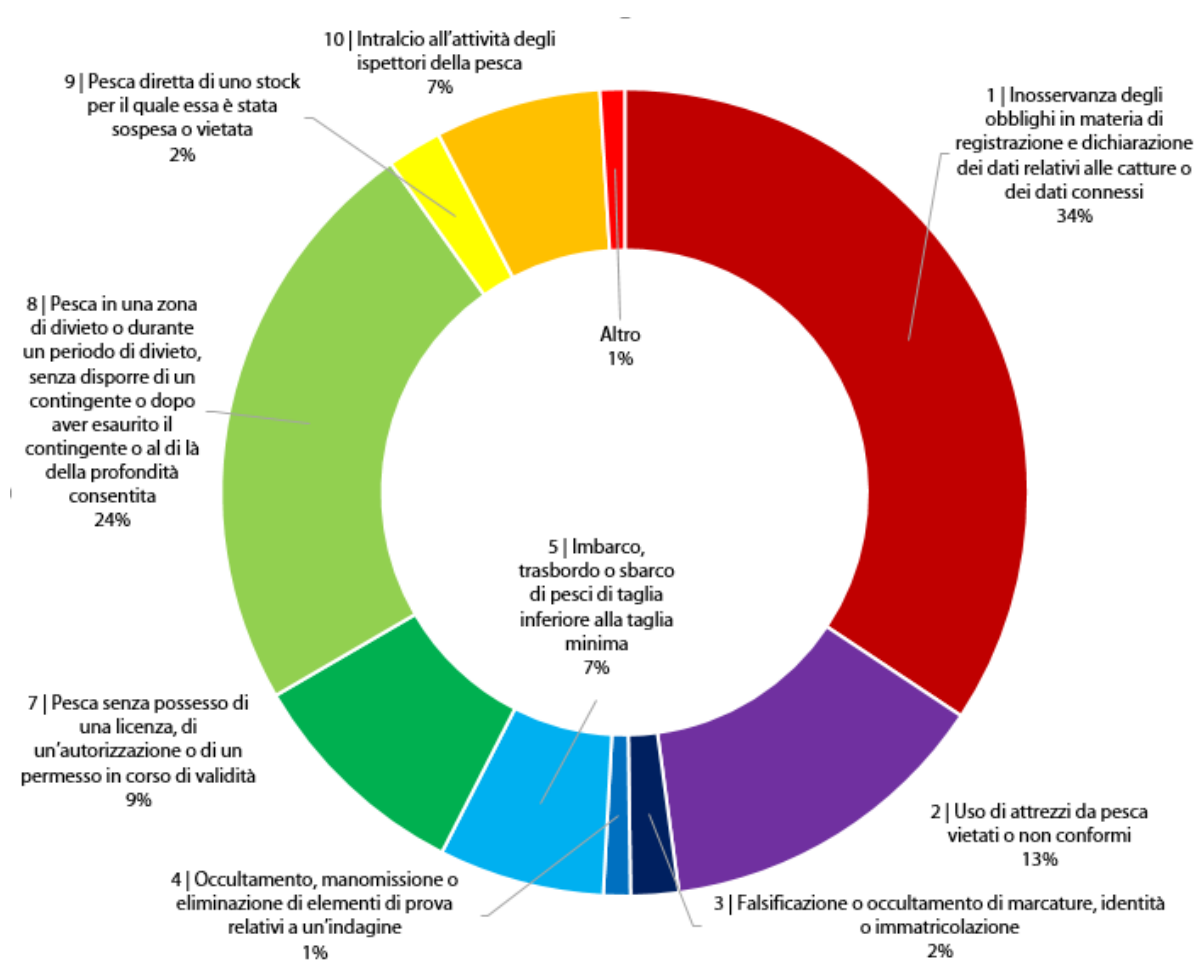
La **durata media** delle procedure d'infrazione varia notevolmente da un paese all'altro. In alcuni Stati membri le procedure di infrazione si concludono in pochi **giorni**, mentre in altri possono durare diversi **anni**. Ciò dipende dalla natura delle procedure e se esse siano principalmente amministrative, penali o una combinazione di entrambe, e se sono in atto procedure di ricorso.

È opportuno sottolineare che esistono **notevoli differenze** tra gli Stati membri per quanto riguarda il numero di infrazioni constatate. Con un totale di 14 882 infrazioni, l'Italia e la Spagna rappresentano insieme l'80% del totale delle infrazioni in tutti gli Stati membri (i 15 Stati membri che hanno trasmesso i dati). È importante notare che, di norma, il numero di infrazioni è superiore al numero di casi avviati e di sanzioni applicate, e dipende dall'esito dalle indagini svolte per determinare se vi siano o meno elementi per intraprendere un'azione legale.

Le infrazioni più frequenti sono:

- l'inosservanza degli **obblighi in materia di registrazione e dichiarazione** dei dati relativi alle catture o dei dati connessi, compresi i dati da trasmettere attraverso il sistema di controllo dei pescherecci via satellite (34%);
- la pesca in una **zona soggetta a divieto o durante un periodo di divieto**, senza disporre di quote o dopo averle esaurite, o anche oltre la profondità consentita (24%);
- l'uso di **dispositivi da pesca vietati o non conformi** alla normativa dell'Unione (13%);

Il seguente grafico mostra il **numero di infrazioni** nell'UE classificate per tipo di infrazione grave.

Grafico1: Infrazioni per tipo negli Stati membri osservati (2014-2019)

Fonte: dati dell'autore basati sui dati forniti dagli Stati membri.

Sanzioni

Per quanto riguarda le sanzioni economiche minime e massime previste dalla legislazione nazionale, il loro obiettivo principale è quello di scoraggiare i potenziali trasgressori delle norme della politica comune della pesca. È molto difficile confrontare le diverse sanzioni negli Stati membri. A titolo di esempio, il **tenore di vita** varia notevolmente da uno Stato membro all'altro, con la conseguenza che una sanzione che appare moderata in uno Stato può essere eccessiva e sproporzionata in un altro. Le sanzioni vanno da un minimo di 22 EUR (infrazione grave in Polonia) a 600 000 EUR (infrazione molto grave in Spagna).

Sistema a punti

Uno degli obiettivi principali del sistema sanzionatorio è quello di **scoraggiare** i potenziali trasgressori delle norme della politica comune della pesca. A tal fine, gli Stati membri scelgono il sistema sanzionatorio più appropriato e stabiliscono i criteri per le violazioni gravi. Dal 2014, tutti gli Stati membri applicano il **sistema a punti**. La maggior parte di essi lo ha messo in atto tra il 2013 e il 2014, sebbene alcuni paesi, come la Croazia, l'hanno applicato solo dal 2017. Nel caso dell'Irlanda, l'attuazione del sistema a punti è rimasto in vigore tra il 2014 e il 2016. L'analisi dei casi di studio ha rilevato **notevoli differenze** nel modo in cui gli **Stati membri assegnano i punti**. Inoltre, è opportuno osservare la diversità tra sistemi applicati da alcuni Stati membri per **premiare i**

comportamenti virtuosi e basati sulla detrazione di punti di penalità. Sebbene tutti gli Stati membri abbiano recepito il regolamento sul controllo della pesca nella loro legislazione nazionale, non tutti assegnano punti. Con 3 210 casi di assegnazione di punti, l'Italia ha assegnato più punti di tutti gli Stati membri messi insieme (3 607 casi per 15 Stati membri che hanno presentato dati).

Raccomandazioni

Per quanto concerne il sistema a punti:

- **semplificare** nella proposta di regolamento il sistema a punti, attualmente troppo complesso;
- **aumentare la trasparenza** nell'accesso alle informazioni sul sistema a punti.
- per quanto riguarda il sistema a punti per le infrazioni gravi, sarebbe utile considerare più attentamente quale debba essere **la definizione di infrazioni gravi** e i criteri da utilizzare;
- il sistema a punti non deve comportare sanzioni **gravi e sproporzionate** e la sospensione permanente delle licenze di pesca; occorre tenere in debita considerazione l'**efficacia** del sistema sanzionatorio in vigore;
- dovrebbero essere prese in considerazione le differenze e le **specificità di regioni/zone/attività di pesca**;
- specificare chiaramente come applicare il sistema dei punti di penalità e indicare sia le **circostanze aggravanti che quelle attenuanti** nell'assegnazione dei punti di penalità. È importante considerare le circostanze **caso per caso** e lasciare un margine di **flessibilità**.

Per quanto riguarda i controlli:

- prendere in considerazione la **cooperazione** tra le autorità nazionali di applicazione/l'EFCA e i centri di ricerca per garantire una **raccolta dati più efficiente e di alta qualità**;
- aumentare il **numero dei controlli** in mare, che sono particolarmente rilevanti nel contesto del "programma dell'ultima retata" e del controllo dell'obbligo di sbarco;
- introdurre la **videosorveglianza** sulle navi per consentire un controllo più efficace, seppur su base volontaria e attraverso incentivi;
- considerare l'istituzione di un **registro delle infrazioni dell'UE**;
- **armonizzare il livello di dettaglio** dei registri nazionali delle infrazioni.

Ulteriori informazioni

La presente sintesi è disponibile nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo. Lo studio, disponibile in inglese, e le sintesi possono essere scaricati al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2zmeRka>

Ulteriori informazioni sulla ricerca effettuata dal Dipartimento tematico per la commissione PECH sono reperibili all'indirizzo: <https://research4committees.blog/pech/>

 Follow @PolicyPECH

Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore: le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione del Parlamento europeo e con invio di una copia a quest'ultimo. © Unione europea, 2020.

© L'immagine a pagina 1 è stata concessa in licenza da Shutterstock.com.

Amministratore della ricerca: Marcus BREUER

Assistente redazionale: Mariana VÁCLAVOVÁ

Contatto: Poldep-cohesion@ep.europa.eu

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses